

SEZIONE 3 UNITÀ 3 La dittatura di Stalin in Unione Sovietica

Analisi delle fonti **CAPIRE LE FONTI SCRITTE**

La politica economica di Stalin: verso un nuovo sviluppo industriale

Ti presentiamo di seguito un estratto dal discorso che Stalin pronunciò il 4 febbraio 1931 in occasione della prima conferenza dei dirigenti dell'industria socialista dell'Unione Sovietica. Il discorso fu pronunciato per inaugurare il secondo piano quinquennale che dava seguito alla politica di pianificazione economica promossa dal regime stalinista.

Compagni! I lavori della vostra conferenza si avviano alla fine. Ora approverete le risoluzioni. Non dubito che esse saranno approvate alla unanimità. In queste risoluzioni – io le conosco un po' – voi approvate il preventivo di sviluppo dell'industria per il 1931 e vi impegnate a realizzarlo.

La parola d'un bolscevico è una parola seria. I bolscevichi sono abituati a mantenere le promesse che fanno. Ma cosa significa l'impegno di realizzare il preventivo di sviluppo per il 1931? Significa assicurare un aumento generale della produzione industriale nella misura del 45%. Si tratta d'un compito molto grande. Ma v'è di più. Quest'impegno significa che non solo promettete di realizzare il nostro piano quinquennale in 4 anni – il che è cosa decisa e per questo non occorrono altre risoluzioni – ma significa che promettete di realizzarlo in tre anni nei rami fondamentali, decisivi dell'industria. [...]

Che cosa occorre per realizzare il preventivo di sviluppo, per ottenere un aumento di produzione del 45%, per riuscire a realizzare il piano quinquennale non in 4 anni, ma, per i rami principali e decisivi, in 3 anni? Per far questo occorrono due condizioni fondamentali.

In primo luogo, che esistano le possibilità reali o, come noi diciamo, le possibilità «oggettive» di farlo. In secondo luogo, che vi sia volontà e capacità di dirigere le nostre aziende in modo che queste possibilità vengano tradotte in atto. [...]

Nella storia degli Stati, nella storia dei paesi, nella storia degli eserciti, vi sono stati dei casi in cui esistevano tutte le possibilità di successo, di vittoria, ma queste possibilità sono rimaste inutilizzate perché i dirigenti non le hanno viste, non hanno saputo utilizzarle, e gli eserciti sono stati sconfitti. Abbiamo noi tutte le possibilità necessarie per realizzare il preventivo di sviluppo per il 1931?

Sì, le abbiamo queste possibilità.

In che cosa consistono queste possibilità, che cosa occorre affinché queste possibilità esistano realmente? Innanzitutto occorre che vi siano nel paese ricchezze naturali sufficienti: minerale di ferro, carbone, nafta, grano, cotone. Esistono nel nostro paese? Sì, più che in qualunque altro.

Basta prendere gli Urali, che presentano una tale combinazione di ricchezze quale non si può trovare in nessun paese. Minerale, carbone, nafta, grano: cosa non c'è negli Urali! Abbiamo nel nostro paese tutto, salvo forse il caucciù. Ma tra un anno o due avremo a nostra disposizione anche il caucciù. Da questo lato, dal lato delle ricchezze naturali, siamo completamente provvisti. Ne abbiamo perfino più del necessario.

Che cosa occorre ancora?

Occorre che esista un potere che abbia la volontà e la forza di promuovere l'utilizzazione, a profitto del popolo, di queste enormi ricchezze naturali. Esiste da noi questo potere? Sì. È vero, il nostro lavoro per la messa in valore delle ricchezze naturali non procede sempre senza urti tra gli stessi nostri collaboratori. Per esempio, l'anno scorso il potere sovietico dovette condurre una certa lotta a proposito della creazione di una seconda base carbonifera e metallurgica, senza la quale non possiamo più svilupparci. Ma abbiamo già superato questi ostacoli e presto avremo questa base.

Che cosa occorre ancora?

Occorre ancora che questo potere goda dell'appoggio di masse di milioni di operai e di contadini. Gode il nostro potere di quest'appoggio? Sì. In tutto il mondo non troverete nessun altro potere che goda di un appoggio da parte degli operai e dei contadini come lo gode il potere sovietico. [...]

Che cosa occorre ancora per realizzare e sorpassare il preventivo di sviluppo per il 1931?

Occorre ancora che esista un regime esente dalle inguaribili malattie del capitalismo e che presenti dei seri vantaggi rispetto al capitalismo. Crisi, disoccupazione, sciupio, miseria delle grandi masse: ecco le malattie inguaribili del capitalismo. Il nostro regime non soffre di queste malattie perché il potere è nelle nostre mani, nelle mani della classe operaia, perché dirigiamo l'economia secondo un piano, accumuliamo secondo un piano le risorse e le distribuiamo razionalmente tra i rami dell'economia nazionale. [...]

Noi siamo il paese che ha l'industria più concentrata. Ciò significa che possiamo edificare la nostra industria sulla base della tecnica più avanzata e assicurare, grazie a ciò, una produttività del lavoro e un ritmo di accumulazione senza precedenti. La nostra debolezza, nel passato, risiedeva nel fatto che l'industria era fondata sull'azienda contadina piccola e sparpagliata. Ma questo era. Ora non è più.

Domani, fra un anno forse, diventeremo il paese dell'agricoltura più grande del mondo. I *sovcos* e i *colcos* – che sono forme di grande azienda – hanno già fornito quest'anno la metà di tutto il nostro grano mercatile. E ciò significa che il nostro regime, il regime sovietico, ci presenta tali possibilità di rapida avanzata, che nessun paese borghese nemmeno può sognare.

Stalin, *Sui compiti dei dirigenti dell'industria*

Rispondi alle domande.

- 1 In che cosa consistono, secondo Stalin, le possibilità necessarie per realizzare il preventivo di sviluppo per il 1931?
- 2 Quali sono, secondo Stalin, le inguaribili malattie del capitalismo?
- 3 In che cosa consisteva in passato, secondo Stalin, la principale debolezza dell'economia sovietica.